

AB VRBE CONDITA

EDIZIONE FEBBRAIO 2023 - ANNO II - N°9

Direttore: Flaviano Bonanni

Settimana dello Studente: tutto rose e fiori?

La “Settimana dello studente 2023” è stata la prima dopo i faticosi anni del coronavirus e ha concesso ad alunni e professori una fattivo stacco. Ma è stato veramente tutto rose e fiori?

segue a pag. 2

La bilancia uguale

di Flaviano Bonanni

“L’equilibrio è responsabilità, sicurezza ed evitare gli estremismi”. Così risponde Dacia Maraini a una delle tante domande che le sono state poste dalla nostra Vice-Direttrice, Lara Rosati, in occasione dell’evento “Amata scrittura”, tenutosi il 7 febbraio scorso. Con cognizione di causa infatti, abbiamo chiesto alla scrittrice cosa significasse davvero la parola “equilibrio”, e, con una rara umanità, l’intellettuale siculo-fiorentina ha risposto, elencando tre pilastri sociali imprescindibili per l’affermazione della libertà dell’individuo e del rispetto dell’altro. Come fosse una novità, anche “equilibrio” è latineggiante, derivando dall’unione delle parole “aequus” e “libra”: una “bilancia uguale”, con i piatti in perfetta posizione simmetrica, un peso bilanciato da ambo i lati. Una condizione di quiete, in cui il corpo non è turbato da forze esterne e fastidiose. Il nostro Istituto è stato capace di mantenere tale condizione durante la Settimana dello Studente. Infatti, nonostante non ci sia spazio per svolinate al comitato studentesco e al suo zar, questa volta qualche complimento se lo sono meritato, capaci, insieme al Servizio D’Ordine, di prendere con mano salda le redini di una cogestione che forse in pochi sanno quanto sia difficile organizzare e realizzare. Con buona volontà si è saputo dimostrare non solo che quello del Covid è un ricordo lontano, ma che il nostro Istituto è in grado di autogestirsi; corsi brillanti, educativi e divertenti. Forse troppo pochi, forse alcuni troppo poco interessanti. Ma chi storce il naso per queste cose è perché evidentemente non ne ha mai fatta una di Settimana dello Studente, che noi uscenti iniziamo già a ricordare con nostalgia. E a coronamento di una settimana quasi perfetta, c’è stato l’evento conclusivo, davvero commovente, soprattutto per i quinti che hanno già iniziato a odiare Venditti. Nelle prossime pagine troverete declinato l’equilibrio in tanti modi, molti dei quali appartengono alla vostra vita quotidiana. Vi sentite in equilibrio quando vi strappate i capelli per una versione di greco? Non credo. E sapete mantenere una giusta proporzione tra attivismo e assenteismo nella vita politica? Difficile a dirsi. Quindi, nelle prossime pagine, oltre alle interviste alla Maraini e a Fresi, oltre ai nostri fumetti, oltre ai nostri racconti e all’oroscopo -che credo piaccia più ai prof che a voi- troverete l’equilibrio, il tabù per eccellenza degli adolescenti: alla ricerca della bilancia uguale.

PAROLA DEL MESE

"Equilibrio"

Hai bisogno di consigli, di massime, di sapienza antica? Ecco i proverbi e i detti individuati dai nostri redattori, classicisti fanatici. Così potrai fare bella figura durante un’interrogazione o sembrare intelligente durante una qualsiasi conversazione. Buona lettura.

"In omnibus fere rebus mediocritatem esse optumam"

"Quasi in tutto la via di mezzo è la migliore"

Cicerone, Tuscolanae Disputationes, IV, 20, 46

""Μέσον τε καὶ ἄριστον"

"Il mezzo è la cosa migliore"

Aristotele, Etica Nicomachea

"Est modus in rebus, sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum"

"C'è una misura nelle cose, ci sono determinati confini, al di là e al di qua dei quali non può esservi il giusto"

Orazio, Satire, I, 1, v.106-107



Maturità: l'incubo incombente

Essendo il primo quadrimestre giunto al termine, inizia già ad incombere sugli studenti l’angosciante ombra della Maturità. Un buon punto di partenza per prepararsi è conoscere il proprio nemico. Vediamo allora le ultime decisioni prese quanto alla struttura dell’esame quest’anno.

segue a pag. 7

Dacia Maraini, a tu per tu con gli studenti

“Sapere scrivere vuol dire saper pensare, saper guardare il mondo”. A pensarlo è Dacia Maraini che il 7 febbraio ha incontrato, al Teatro Giuseppetti, molti studenti della nostra scuola. Una delle scrittrici più importanti e tradotte della contemporaneità si è rivelata anche una persona importante per il nostro tempo, capace di guardare il mondo e di vedere qualcosa di meraviglioso. L’incontro è stato aperto dalla rappresentazione teatrale di un’opera composta e diretta da Dacia Maraini, “I digiuni di Catarina da Siena”.

segue a pag. 4

Settimana dello Studente: tutto rose e fiori?

“
C'è stata un'organizzazione pacifica e tranquilla, ovviamente abbiamo incontrato alcuni intoppi ma siamo stati bravi nell'affrontarli e nel superarli

Dopo quasi 5 mesi di studio una pausa ce la siamo meritata tutti e ci è stata concessa nel migliore dei modi. La “Settimana dello studente 2023” è stata la prima dopo i fatidici anni del coronavirus e ha concesso ad alunni e professori una fattivo stacco. Ma è stato veramente tutto rose e fiori? A sentire gli alunni del “Publio Elio Adriano”, sì.



“C'è stata un'organizzazione pacifica e tranquilla, ovviamente abbiamo incontrato alcuni intoppi ma siamo stati bravi nell'affrontarli e nel superarli” dichiara il nostro rappresentante di istituto, Simone Scipioni. Le problematiche a cui lui stesso si riferisce sono quelle riscontrate durante il primo giorno, ovvero l'assenza di un professore che lasciava un corso scoperto, e i ragazzi che in gruppo si radunavano nei bagni per poter fumare, contravvenendo alle leggi ministeriali e scolastiche. Ovviamente l'intero servizio d'ordine si è subito messo all'opera collaborando col rappresentante per risolvere queste situazioni, e ci è riuscito in modo

impeccabile: la palestra è stata messa sotto l'occhio vigile proprio di alcuni dei ragazzi del SDO e una circolare circa il “problema fumo” è stata emessa dalla presidenza la sera del 1° febbraio. E da questo punto in poi tutto liscio come l'olio. Sono stati proposti agli studenti 39 corsi, che andavano da una semplice aula-dibattito a vere e proprie lezioni di psicologia e filosofia. Abbiamo optato per la qualità e non per la quantità” afferma Scipioni, per rispondere allo storcere dei nasi di alcuni per l'apparente mancanza di lezioni: ogni ora, infatti, “solo” otto corsi si svolgevano, obbligando alcuni ragazzi ad “accontentarsi” perché le aule che avevano scelto erano al massimo della capacità. Tolta questa piccola “pecca organizzativa”, come è definita da alcuni alunni, la “SDS 2023” è stata apprezzata e gradita dalla quasi totalità della scuola. Il merito va forse anche agli ospiti illustri che vi hanno partecipato, come Raffaele Alliegro, caporedattore del Messaggero, Simona Minorenti

esperta dialogista. E quasi senza accorgercene, ci ritroviamo a mercoledì 8 febbraio, l'ultimo giorno di autogestione. È iniziato come una qualsiasi altra mattinata della settimana appena trascorsa, ma si è concluso in un modo totalmente inaspettato: una festa nel giardino della scuola. “È stata la preside a concederci l'uso del cortile come premio per l'ottima organizzazione” spiega Simone durante un'intervista. E con tanto di accompagnamento musicale, l'intera scuola si ritrova nel giardino per celebrare la fine di una settimana spettacolare.

A rompere il ghiaccio è lo stesso Scipioni che, con la voce rotta dalla commozione, si congratula con tutto il servizio d'ordine e ringrazia tutti coloro che gli sono stati accanto durante i suoi 5 anni scolastici. Dopo questo discorso, accolto da un forte applauso, si passa a un rapido momento dedicato alle premiazioni per i vincitori dei tornei di basket, pallavolo e tennis-tavolo e per il "miglior corso" eletto dagli stessi studenti: "Sarabanda". E poi è subito festa. Si balla sulle note di alcune canzoni classiche della musica italiana e si trascorre insieme un'ultima mezz'ora di libertà e amicizia. E proprio mentre Vasco Rossi canta di una ragazza chiara come un'alba, abbiamo visto il tempo fermarsi per lasciarci realizzare il vero dono che questa settimana ci ha fatto: la possibilità di stringere nuovi rapporti. Amicizie che ci porteremo dietro per una vita intera, o che, tra qualche anno, ricorderemo con il sorriso in volto, ascoltando di quella ragazza che "respira piano per non fare rumore".

*Matteo Somma, Nicolò Candidi, Carlo Buratti,
Sofia Chicca*



“
**Il dono che questa settimana
ci ha fatto è la possibilità di
stringere nuovi rapporti**

SDS: la tier list dei corsi

**SARABANDA
ALCOLISTI ANONIMI**

Io vivo qui

**Ma già è
suonata?**

**TRUE CRIME
CONTROVERSIA REAZIONE A CATENA
TEXT NETFLIX & CHILL**

**Per un'ora va
bene**

**TRUE CRIME IRRISOLTO UN CASO FREUDIANO
SALOTTO SPORTIVO SOCIAL DEBATE
PSICOLOGIA NERA**

**Ci sono entrato per
sbaglio**

**QUALCUNO DI NOI STA MENTENDO
LUDOTECA MARVELMANIA**

Dacia Maraini a tu per tu con gli studenti

“Saper scrivere vuol dire saper pensare, saper guardare il mondo”. A pensarlo è Dacia Maraini che il 7 febbraio ha incontrato, al Teatro Giuseppetti, molti studenti della nostra scuola.

Una delle scrittrici più importanti e tradotte della contemporaneità si è rivelata anche una persona importante per il nostro tempo, capace di guardare il mondo e di vedere qualcosa di meraviglioso. L'incontro è stato aperto dalla rappresentazione teatrale di un'opera composta e diretta da Dacia Maraini, “I digiuni di Catarina da Siena”. In essa vengono messe in scena, con una tecnica introspettiva, la ricchezza e la complessità dell'animo di questa donna, filtrato dagli occhi del suo scrivano Neri. Durante l'incontro abbiamo avuto occasione di ascoltare quanto le esperienze di queste mistiche siano importanti per la scrittrice. Senza bisogno di leggere le loro vite in una chiave strettamente religiosa, basta assistere allo spettacolo per percepire una forza e un carattere con un valore universale. “La frugalità è umana, l'eccesso è peccato. Non rubo niente a nessuno, ho solo fame!”. Le parole di Neri

”
Il campo di concentramento e la paura della morte mi avevano talmente traumatizzata che non riuscivo a parlare

sono una delle citazioni, che forse meglio esprimono sia la tematica di questo spettacolo sia quanto questo argomento sia caro a Dacia Maraini. Sul tema della fame – in occasione di Expo 2015 – l'autrice ha scritto anche un monologo che alcune ragazze del nostro liceo hanno recitato come omaggio alla scrittrice: “Il ricordo della fame!”. Dacia Maraini è riuscita a raccontare coraggiosamente della fame provata all'interno del campo di concentramento in Giappone nel quale è stata da bambina. La scrittrice ha riportato molti episodi angoscianti, come il fatto che per sopravvivere erano arrivati al punto di mangiare formiche e altri animali che passavano per il cortile. Molto toccante è pensare a come da bambina sia riuscita a mantenere la sua umanità in un ambiente tutto ostile. Una volta infatti, narra la scrittrice, ci fu nel campo di internamento un'invasione di rane e lei, combattendo contro la sua stessa fame, riuscì a proteggere una ranocchietta alla quale i prigionieri stavano dando la caccia. La scrittrice ha raccontato anche che ancora oggi



”
Saper scrivere vuol dire saper pensare, saper guardare il mondo



a guardare il cibo non sono gli occhi di una donna adulta che ha vissuto molte esperienze, ma quelli della bimba alla quale era stata tolta la possibilità di mangiare liberamente. La nostra intervista inizia proprio da quest'immagine:

L'intervista...

Se la Dacia bambina venisse a sapere dei riconoscimenti, dei libri e di come è lei adesso, come reagirebbe?

Non ci crederebbe. Io da bambina ero molto timida, in maniera patologica ero terrorizzata anche dall' attraversare la strada, ad esempio quando cominciai a fare teatro i miei compagni mi prendevano per le braccia e mi portavano in scena mentre io morivo di paura ma ciò mi ha aiutato tanto, perno ora sono inquieta e con il tempo ho imparato a stare in pubblico. Il campo di concentrazione e la paura della morte mi avevano talmente traumatizzata che non riuscivo a parlare.

Ho sentito che ha partecipato ad un giornalino scolastico, in quanto redazione ci sentiamo perciò in dovere di chiederle, cosa ha significato per lei questa esperienza?

Per me è stata un'esperienza molto importante perché mi ha dato modo di confrontarmi, non ci limitavamo a scrivere il nostro articolo ma discutevamo su quali fossero gli argomenti da trattare, ci leggiamo i testi a vicenda. Si criticava e la critica significa sviluppare un'intelligenza letteraria. Inoltre decidevamo anche cosa tradurre e non tradurre, infatti traducevamo anche. Tutto questo è un lavoro letterario che mi ha dato consapevolezza letteraria, per me perciò è stato utile.

Com'è stato vivere a Roma negli anni 50' secondo le sue esperienze?

Sono anni molto lontani ed un grande cambiamento ci fu nel '68. Il '68 ha cambiato infatti il comportamento sociale e tutti i mestieri, per le donne era difficilissimo entrare nelle professioni. Negli anni 50' la scuola aveva più sacralità ed era molto autoritaria anche se era tutta un'altra scuola ed ormai è cambiato il sistema d' apprendimento, vedo infatti un grande rapporto dialettico con gli studenti; oggi si impara insieme. A quei tempi ad esempio l' omosessualità era considerata o una malattia o una perversione, i ragazzi portavano essere messi in dei manicomi e per guarire subivano l' elettroshock. Oggi fortunatamente si è capito che è una tendenza sessuale come un'altra e va rispettata. Al tempo troviamo anche la censura, qualsiasi libro, o scena teatrale, doveva sottostare alla censura e, se il censore diceva di eliminare quella parte, si toglieva. Ma dopo il '68 è cambiato tutto. Oggi c'è infatti molta più libertà che però a volte può essere usata male.

Lei insieme ad un Pasolini o ad un Moravia rappresenta un ideale di intellettuale che oggi è sempre più difficile da trovare. Come si crea una comunità che abbia dei valori condivisi e che soprattutto sappia trasmetterli al di fuori di quella comunità?

Questo è un problema complicato infatti non puoi farlo da solo, è necessaria una comunità che si identifica in certi valori. In questo momento in tutto il mondo c'è una grande confusione e non ci sono valori condivisi e quindi si brancola un po' nel buio. Io spero che il pericolo dell'estinzione porti alla creazione di valori condivisi per arrivare a costruire qualcosa che riguardi tutti.

Cosa significa per lei oggi essere femminista?

Il femminismo era legato ad un'ideologia che oggi non esiste più, ma è cambiato perché è cambiata la realtà. Il femminismo è stata una manifestazione pacifica perché tutte le leggi più importanti per le donne come ad esempio il diritto di famiglia, un uomo infatti poteva decidere di picchiare la moglie se secondo lui lei lo tradiva e doveva prendere l'uomo tutte le decisioni e ad oggi è completamente cambiato poiché oggi si va sulla parità dei sessi anche se troviamo molte persone non accettano queste parità. La scuola –secondo le parole della Maraini- non discrimina ma è dopo il problema, infatti nel lavoro privato le donne prendono il 20% in meno degli uomini e ovviamente il compito di badare alla casa, ai bambini e agli anziani tocca alle donne e ciò porta ad un "doppio lavoro". Al giorno d'oggi allora non si può più parlare di femminismo ma si può dire di essere presenti per combattere per i diritti civili delle donne e che quindi la parola femminismo è "storica".

L'intervista...

C'è qualcosa che vuole dire ai giovani?

Credete in voi stessi e vogliate bene al vostro paese. Iniziate presto ad avere una passione, perché più presto vi appassionate e vi dedicate ad un mestiere, più riuscirete in ciò che volete. Molti ragazzi si sentono disperati prima di partire ed hanno l'impressione che il mondo sia ostile e che non ci sia spazio e perciò bisogna cominciare ad approfondire una propria passione da coltivare con il tempo. Per noi, come potenziali futuri scrittori, è molto importante poter trovare ispirazioni e riferimenti come lei, cosa che un tempo era più difficile. Noi cosa possiamo dare alle nuove generazioni, alla stregua di quello che voi avete dato a noi? Innanzitutto un'attenzione verso il proprio tempo, scrivere vuol dire riflettere e analizzare il proprio tempo. Poi lavorare sul linguaggio, l'italiano sta subendo troppe influenze dall'inglese anche per termini per cui non sarebbe necessario. Lo scrittore ha anche il compito di fare in modo che la lingua abbia una vitalità vera, creativa e comunicativa. Non far cadere la lingua in quello che io chiamo "servilismo linguistico", infatti chi scrive bene pensa bene, si pensa sempre con le parole.

Noi ogni mese scegliamo un tema come lo conduttore per il nostro giornalino; questo mese è l'equilibrio, lei che valore dà a questa parola?

Se l'equilibrio non è solo stare in bilico su un asse, è pensare con responsabilità, ed è auspicabile, perché ce n'è poco di equilibrio in giro. L'equilibrio io lo vedo come responsabilità, sicurezza ed evitare gli estremismi.

*Lara Rosati, Serena Dima, Carlotta Campione,
Francesca Maturilli*

“
**Leggere
vi rende
liberi**

“
**Bisogna arrivare
a costruire
qualcosa che
riguardi tutti**

“
**Equilibrio è
responsabilità,
sicurezza ed
evitare gli
estremismi**

“
**Oggi c'è molta
più libertà che
però a volte è
usata male**

“
**Credete in
voi stessi e
vogliate
bene al
vostro
paese**

“
**Iniziate
presto ad
avere una
passione**

Maturità: l'incubo incombente

Giunto il primo quadrimestre al termine, inizia ad incombere sugli studenti l'angosciante ombra della Maturità. Un buon punto di partenza per prepararsi è conoscere il proprio nemico, vediamo allora le ultime decisioni prese quanto alla struttura dell'esame quest'anno.

Si è ricominciato a parlare dei PCTO, che potrebbero non essere più un requisito fondamentale per l'ammissione all'esame ma solo oggetto di colloquio durante l'orale, ciò verrà però stabilito in seguito. Resta invece obbligatoria la partecipazione alle Invalsi, che si svolgeranno tra il 1° e il 31 marzo e il cui esito non inciderà sulla valutazione finale.

Come annunciato dal Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, gli studenti affronteranno due prove scritte e una prova orale. La prima prova sarà quella di italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, si svolgerà mercoledì 21 giugno e la durata massima sarà di 6 ore. Verranno proposte sette tracce ministeriali, suddivise in tre tipologie: analisi del testo, prosa o poesia, testo argomentativo o testo espositivo-argomentativo su temi di attualità. La seconda prova sarà di latino per il classico, anche questa con un massimo di 6 ore. A differenza dello scorso anno, sarà preparata dal Ministero e non dalla Commissione d'esame. Si svolgerà giovedì 22 giugno.

Gli studenti dovranno poi affrontare un colloquio orale, multi e interdisciplinare per valutare le capacità dello studente di collegare opportunamente le varie conoscenze. La commissione tornerà a essere mista: ci sarà un presidente di commissione, esterno all'istituzione scolastica, 3 membri interni e 3 esterni che, per quanto riguarda il classico, si occuperanno di Lingua e letteratura italiana, Scienze naturali e Storia dell'arte. Crediti e voti ritorneranno ai punteggi tradizionali: 20 punti massimo per ogni prova e massimo 40 punti di credito scolastico per il percorso triennale.

*Beatrice Andrea Braescu, Jovana
Zavishikj, Ginevra Ruggeri, Lavinia
Tripodi*

PRIMA PROVA
21 GIUGNO
20 CREDITI MAX
DURATA 6h

COLLOQUIO ORALE
MULTI E
INTERDISCIPLINARE
20 CREDITI MAX

COMMISSARI ESTERNI:

- **Storia dell'arte**
- **Scienze naturali**
- **Letteratura italiana**

SECONDA PROVA
22 GIUGNO
20 CREDITI MAX
DURATA 6h

TIPOLOGIE DI TRACCE
MINISTERIALI:

- **ANALISI DEL TESTO**
- **TESTO ARGOMENTATIVO**
- **TESTO ARGOMENTATIVO-ESPOSITIVO SU TEMI DI ATTUALITÀ**

COMMISSARI INTERNI :

- **Letteratura latina**
- **Letteratura greca**
- **Letteratura inglese**

Studenti e umani: il segreto dell'equilibrio

Un sondaggio fatto tra amici e parenti ci conferma che 4 persone su 10 ritengono che “Liceo Classico” e “vita sociale” non siano parole che vanno d'accordo. Come ben sappiamo la nostra immagine è comunemente associata a un Giacomo Leopardi seduto e gobbo sui libri dalla mattina alla sera.

Piuttosto esagerata come etichetta, nonostante sia sbagliato negare che questa scuola richieda una grande raffinatezza nello studio (oltre che una maggiore quantità di tempo da mettere a disposizione) e, senza un buon metodo, affrontarlo può diventare molto complicato: ma allora come fare? La risposta sta nell'equilibrio: una parola ispiratrice, ma cosa significa? Ed è davvero possibile ottenerlo e mantenerlo nel tempo?

Così come pensare troppo ai piaceri e poco ai doveri è sbagliato, anche il contrario comporta i suoi svantaggi, e per questo è essenziale riuscire a bilanciare le due cose. Poiché non è un'impresa banale, qui di seguito forniamo consigli (ricavati dalle nostre esperienze) per riuscire a ottimizzare il tempo dedicato ai libri durante la giornata:

I consigli di *Ab Vrbe*

- **Essere realisti:** puntare sempre e comunque al massimo non è un'idea intelligente, è essenziale rendersi conto del proprio livello e porsi obiettivi di conseguenza, organizzandoli in liste per esempio.
- **Studiare volta per volta:** la ricorrente necessità di dover recuperare delle materie è una seria minaccia al vostro equilibrio, oltre che un'inutile perdita di tempo prezioso; la soluzione è imparare a pianificare con precisione lo studio, saper anticipare se c'è la possibilità di farlo e soprattutto abbandonare il brutto vizio della procrastinazione. Un errore molto comune è favorire lo studio di alcune materie rispetto ad altre, per fattori che variano dalla severità dei singoli professori a, banalmente, i nostri gusti.
- **Studiare meno, imparare di più:** la quantità di ore non è proporzionale alla qualità dello studio; usare tecniche di concentrazione (consigliamo di approfondire il metodo del pomodoro) eliminando i tempi morti e le distrazioni (la cui più grave di tutte è proprio nelle nostre tasche e accompagna gran parte delle nostre giornate) sono delle strategie vincenti, e mai dimenticare il punto precedente!
- **Appassionarsi a quello che si studia** è fondamentale, ma come? Interessarsi, approfondire, cogliere la straordinaria opportunità di arricchire il proprio bagaglio culturale è importante; apprendere e farsi una cultura non deve essere finalizzato alla singola interrogazione, o per avere un numero verde sul registro.
- **Chiedere aiuto laddove ce ne sia bisogno**, ai professori (in particolare se la difficoltà dovesse persistere su una singola materia) o ai genitori non è una cosa da sottovalutare, e molte volte l'arroganza (o la ὕβρις, per rimanere in tema) ci blocca quando si tratta di abbassare la testa davanti all'errore o al fallimento.

Andrea De Angelis, Lorenzo Vacca, Sara Granati, Michaëlle Poloszej

Esiste un equilibrio tra attivismo e disinteresse?

L'Istinto comunitario è innato nell'uomo, infatti la comunità moderna negli ultimi decenni ha registrato un forte affievolimento della passione per la politica e per l'attivismo politico: quali possono essere i fattori che hanno determinato questo trend che, probabilmente casualmente o probabilmente no, è direttamente proporzionale con la diminuzione della qualità della vita di ognuno di noi? Chi si è allontanato dalla politica? Perché è avvenuto questo proprio nel paese in cui i cittadini sono riusciti, tramite l'attivismo politico, a far approvare leggi che hanno rivoluzionato, migliorandola, la nostra vita quotidiana. Basti pensare alla legge sull'aborto, all'abolizione della legge sull'omicidio d'onore, al divorzio, al diritto di voto alle donne: tutti diritti che oggi ci sembrano scontati ed imprescindibili ma che i nonni e le nonne dei quarantenni di oggi non avevano. Allora come si è arrivati a tale disinteresse per le questioni che regolano ogni aspetto della vita di comunità? I giovani cittadini Italiani sono parte offesa o complici in questa deriva della passione politica?

Per rispondere non possiamo esimerci dall'analisi su come erano strutturati i partiti della cosiddetta Prima Repubblica, quando alle elezioni politiche si registrava una percentuale di votanti di poco al di sotto del 90%. Ogni partito italiano teneva aperta una propria sezione nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani. La sezione era luogo di confronto e dibattito, di crescita non solo politica ma anche sociale e culturale. La sezione era il luogo dove militanti e simpatizzanti si riunivano per discutere dei problemi della propria comunità proponendo soluzioni, studiando strategie politiche atte alla risoluzione dei problemi della collettività; era il luogo dove si creavano documenti politici, manifesti, volantini, dove ci si appassionava alla Res Publica nell'accezione più nobile del termine. Alla fine della prima Repubblica, con la scomparsa dei partiti storici questa capillare presenza delle sezioni è andata via via scemando fino ad arrivare ad oggi dove le sezioni di partito sono pressoché delle mosche bianche e nella maggior parte dei casi vengono aperte solo ed esclusivamente dal candidato di turno che le trasforma nel proprio comitato elettorale. I partiti negli anni si sono trasformati da organo collegiale, nel quale ogni parlamentare veniva identificato con il proprio partito, ad organo personalistico nel quale ogni partito viene identificato con il proprio fondatore che fa e disfa quasi a proprio piacimento. Un altro dato di fondamentale rilevanza che ha segnato un forte spartiacque tra la vecchia e la nuova politica è il sistema elettorale. Durante la prima repubblica i Parlamentari, proprio come i Consiglieri regionali piuttosto che comunali, venivano eletti per preferenze e questo li portava ad un contatto diretto con il proprio collegio ed i propri elettori.

**Principali motivazioni dell'assenteismo alle urne
(dati di un'indagine su un totale di 14.469 persone)**



- Non sono interessato
- Non ho fiducia nella politica
- E' troppo complicata
- Non ho tempo
- Altro

55%	7979 non sono interessati alla politica
27%	3924 non hanno fiducia nella politica
9,6%	per 1386 è troppo complicata
5,2%	765 non hanno tempo
2,9%	415 altro

Oggi i candidati vengono nominati direttamente dai partiti e messi nei collegi, l'elettore non esprime più alcuna preferenza sui candidati ma barra semplicemente il simbolo del partito a lui più congeniale. Si verifica spesso che si diventa senatore o deputato in un collegio nel quale non si è mai messo piede neanche durante la campagna elettorale. La distanza tra elettore ed eletto è diventata abissale. Le nuove generazioni sono sicuramente parte offesa e il popolo degli astenuti non si è allontanato sua sponte dalla politica ma è stato allontanato volutamente da quei politici che hanno comunque garantito, dal proprio capo di partito, un seggio sicuro per loro stessi. Però, è solo colpa dei partiti se c'è grande disinteresse verso la politica? Uno sguardo attento va rivolto alla società moderna ed ai comportamenti sociali che la caratterizzano. Prendendo in considerazione i vari comuni italiani non possiamo non notare come il bellissimo territorio che caratterizza e contraddistingue la nostra patria viene giornalmente deturpato da atti vandalici, abbandono sconosciuto di rifiuti ed altri comportamenti che ne minano bellezza e l'integrità. Tali pratiche denotano uno scarso attaccamento al proprio territorio che viene deturpato da quegli stessi cittadini che ne dovrebbero tutelare la salubrità e il decoro: se non si è attenti al proprio habitat come si può essere predisposti ad attivarsi politicamente per migliorarlo? Se non ci si sente parte di qualcosa come si può comprendere che migliorando la società in cui viviamo inevitabilmente miglioriamo anche noi stessi e la qualità della nostra vita? Queste abitudini hanno portato, probabilmente, anche ad una scarsa attitudine all'attivismo e dove non c'è impegno non esiste crescita. Quindi solo noi possiamo essere artefici di un cambiamento. Non dobbiamo continuare a chiederci cosa può fare la nostra Nazione per noi stessi ma abbiamo la responsabilità di chiederci cosa possiamo fare noi per la nostra Nazione.

Ludovica Restante, Claudia Altobelli, Leonardo Carloni

“Inseguite i vostri sogni” tutti pazzi per Stefano Fresi

Un vero e proprio bagno di folla quello di cui è stato protagonista Stefano Fresi durante l'assemblea d'istituto del 20 gennaio scorso. Classe '74, nato a Roma nel quartiere di Centocelle, Fresi ha frequentato il Liceo Classico, trascorrendo anche un anno nella nostra scuola. Uomo dalle mille qualità (attore, musicista, cantante, doppiatore), deve il suo primo successo alla partecipazione a film come “Romanzo Criminale”, “Ma cosa ci dice il cervello” e soprattutto alla trilogia di “Smetto quando voglio”. Umile e solare, si è dimostrato entusiasta di incontrare i ragazzi del Liceo, che gli hanno riservato una calorosa accoglienza e numerose domande.

Com'è iniziata la sua carriera da attore?

Ho iniziato a recitare a diciassette anni, proprio mentre frequentavo questa scuola, e ho avuto la grandissima fortuna di lavorare in uno spettacolo del mitico Gigi Proietti: da lui ho imparato davvero tanto, è stato un vero e proprio maestro. Le prime esperienze sul palco le ho fatte con la compagnia “Favete linguas”, fondata da mia sorella Emanuela.

Quali sono i ricordi che ha della nostra scuola?

Mi sono trasferito a Marcellina a sedici anni e ho trascorso uno splendido anno qui; quando ho preso la patente, ho deciso di tornare dai miei compagni a Roma: mi mancavano troppo!

Se potesse tornare indietro, sceglierebbe di nuovo il Classico?

Absolutamente sì, rifarei tutto uguale; credo che il Liceo Classico formi lo studente a 360 gradi e gli dia una forma mentis: dopo il diploma, puoi fare un po' di tutto. Lo consiglio senza alcun dubbio. Grazie al Classico posso ordinare gli spiedini in Grecia!

Qual è il consiglio che vuole dare a noi ragazzi?

Inseguite i vostri sogni, sempre. Abbiate il coraggio di rischiare e di sacrificarvi, andate contro tutto e tutti. Meglio provarci e non farcela che non provarci e vivere di rimpianti. Amate il vostro lavoro e non lavorerete mai. Io sono riuscito a fare ciò che ho sempre voluto fare: anche se lavoro quattordici ore su un set, la notte mi addormento col sorriso di un bambino.

Come ha fatto da “Stefano de' Centocelle” a diventare “Stefano Fresi”?

Il segreto è che sono ancora “Stefano de' Centocelle”: bisogna sempre rimanere sé stessi, ciò che si è non va perso. Non bisogna trasformarsi ma imparare, migliorarsi e crescere costantemente, senza dimenticarsi mai da dove si è partiti.

Ha mai pensato di mollare tutto?

No, mai. Certamente ho avuto delle piccole crisi, vivere di teatro è faticoso; per questo ho fatto tanti altri lavori: il cameriere, il navale... Ma non c'è mai stato un momento

in cui ho detto “Basta”.

Com'è cambiata la sua vita dopo il successo?

Mi stupisco quando mi fermano per strada e conoscono il mio nome, un po' mi lusinga e un po' mi spaventa. Penso che la fama vada presa con distacco, è un dramma che bisogna portarsi dietro (ride, ndr). L'aspetto positivo del successo è il poter scegliere cosa fare: sono io a decidere in quale film recitare tra quelli che mi vengono proposti. Ma la fama non può e non deve cambiarmi: io voglio restare “Stefano de' Centocelle”.

Cosa prova quando è sul palco?

Un forte senso di responsabilità: gli spettatori mi hanno scelto e hanno pagato per venire a vedere il mio spettacolo, e io mi sento in dovere di ricambiare questa fiducia dando il massimo. Io, poi, sono innamorato dell'applauso...

Ho iniziato a suonare il pianoforte quando avevo sei anni. Un giorno, in un centro commerciale, ne vedo uno stupendo, costosissimo: rimango incantato. Una commessa mi dice: “Vuoi provarlo?”. Io accetto senza esitazione e inizio a suonarlo. Quando alzo la testa, c'è una folla di oltre duecento persone che mi sta osservando entusiasta. Quando smetto di suonare, parte un applauso fragoroso; una gioia immensa, che non ho mai dimenticato. Quel giorno, a dodici anni, ho pensato “Voglio fare un lavoro che mi faccia provare di nuovo un'emozione così grande”. Più che il denaro o la fama, la vera paga dell'attore è l'applauso.

Qual è il suo sogno nel cassetto?

Qualche anno fa probabilmente avrei detto vincere l'Oscar; ma la nascita di mio figlio, che ora ha dodici anni, mi ha profondamente cambiato: lui è la cosa più bella che abbia mai fatto in vita mia. La vittoria dell'Oscar sarebbe la seconda.

Recitare determinati personaggi ha influenzato la sua vita?

La recitazione è un meraviglioso sfogo, un fantastico allontanamento da sé stessi: si possono vivere le vite degli altri, è terapeutico. Soprattutto impersonare i cattivi: respiri qualcosa di totalmente diverso dalla tua quotidianità, da cui ti discosti ancora di più.

“

Inseguite i vostri sogni, sempre.

Che consiglio vuol dare a chi vorrebbe fare l'attore?

Fate più esperienze possibili, tutto vi tornerà utile: racconterete la vita degli altri, non la vostra, perciò ascoltate, imparate dai migliori, siate come una spugna, assorbite tutto. Mettete su una piccola compagnia ed esibitevi quanto prima. Superate la vergogna e la timidezza, migliorate voi stessi. E andate spessissimo al cinema e al teatro. Vi auguro di divertirvi e di essere felici come sono riuscito a esserlo io: “Grazie rega!”.

Dopo l'intervista, Fresi ha deliziato gli studenti cantando e suonando dal vivo la “Ninna nanna del Lorenzaccio”, sua rivisitazione della “Ninna nanna del Gaetanaccio” di Gigi Proietti. Al termine della performance, dopo essere stato sommerso da quegli applausi di cui è tanto innamorato, si è concesso a foto e autografi, con la solita allegria e semplicità che lo

“

Meglio provarci e non farcela che non provarci e vivere di rimpianti.

la solita allegria e semplicità che lo contraddistinguono. Una giornata di festa che resterà sicuramente indelebile nei ricordi di noi studenti. E questo è solo l'inizio: chi sarà l'ospite del mese di febbraio?

Francesco Lamberti, Adriano De Lellis, Anna Dascalu, Irene Conte

"Grande Giove! Plauto e Aristofane a bordo della DeLorean"

Immaginate se Plauto e Aristofane potessero guidare una DeLorean (la celebre automobile della trilogia cinematografica “Ritorno al futuro” di Robert Zemeckis) e giungere ai giorni nostri: questo è lo scenario che si sono trovate davanti le classi del triennio. Uno spettacolo dall'atmosfera seria e al tempo frivola all'apparenza, ma capace di trasmettere messaggi importanti ed estremamente attuali, frutto dell'adattamento attuato da Pier Paolo Pasolini e Vincenzo Zingaro, rispettivamente per la rappresentazione del “Vantone” dal

“Miles gloriosus” di Plauto e delle “Nuvole” di Aristofane. Il teatro Arcobaleno, in occasione del 30° anniversario della compagnia teatrale “Castalia”, il 19 Gennaio ha messo in scena per gli alunni del triennio del Liceo Classico “Le Nuvole”, riscuotendo un successo clamoroso. Il pubblico, immerso sin da subito nell'Atene del V secolo a.C., incontra all'inizio il protagonista della commedia Strepisade che ormai consapevole di dover presto sanare i debiti contratti per assecondare la passione per i cavalli del figlio Fidippide, prende

decisione che lo porterà alla rovina: iscrivendo il figlio al pensatoio, questi avrebbe imparato quanto giovani la conoscenza delle sfumature di un discorso. Una scelta accurata delle parole, infatti, avrebbe permesso al padre di trovare una via di scampo. L'incontro con Socrate e i suoi discepoli, con i personaggi del Discorso Giusto e Ingiusto e con l'influenza delle Nuvole si intrecciano le vicende di padre e figlio, richiamando spesso l'attenzione dei ragazzi in sala e suscitando le loro risate.

Ciò che più ha colpito gli studenti sono stati il linguaggio colorito e l'abbigliamento stravagante degli attori, del tutto in armonia con i canti e le danze più solenni delle Nuvole. Chiunque si è sentito a proprio agio, soprattutto grazie alla libertà espressiva dei dialoghi che sottolinea l'attualità della letteratura classica. Tutto questo si riflette anche nel "Vantone" di Plauto, commedia rappresentata invece il 23 gennaio per le classi terze, riadattata in chiave moderna grazie ai costumi anni '70 e alla realistica scenografia, realizzata a mano da Angela Gallaro Goracci. Sicuramente l'interpretazione e il coinvolgimento da parte degli attori hanno reso lo spettacolo leggero e facile da seguire a dispetto delle consuete opere classiche. Allo stesso modo il linguaggio colloquiale, a tratti quasi gergale ma fedele allo stile dell'autore, ha catturato l'attenzione e la partecipazione dei giovani studenti. La commedia racconta l'amore del giovane Pleusicle e di Filocomasio, un amore corrisposto ma destinato ad affrontare una prova molto ardua: in sua assenza infatti Filocomasio viene rapita dal soldato Pirgopolinice che la porta con sé. Palestrione, il servo di Pleusicle, parte alla volta del suo padrone per riferirgli l'accaduto, ma viene assalito dai pirati e rivenduto allo stesso soldato: così ritrova Filocomasio. Mentre Pleusicle parte per Efeso alla ricerca della ragazza, Palestrione realizza un passaggio segreto tra la casa del suo nuovo padrone e del vicino di casa di costui, permettendo alla ragazza di uscire dall'edificio per incontrare l'innamorato ritrovato. Il servo del soldato, Sceledro però scopre i due innamorati mentre si



baciano e così Palestrione inventa l'esistenza di una sorella gemella, Beatrice. A questo punto riesce a far credere a Pìrgopolinice che la moglie fittizia del vicino di casa sia in realtà follemente innamorata di lui, nella speranza che questo lasci poi libera di tornare dalla sua famiglia la giovane Filocomasio per il consueto lieto fine. Comunque al di là delle due diverse rappresentazioni teatrali, è importante il messaggio che le difficoltà della vita, per le quali in entrambe le commedie si cercano sempre soluzioni ingegnose, saranno una costante per il genere umano e per sfuggire alle proprie disgrazie, forse una DeLorean sarebbe l'ideale.



*D'Angeli Tommaso, Iammancini India, Rapciuc
Silvia Chiara*

Gli appuntamenti del mese

Re-Movie-Ciclo: ricicla il brutto e il bello e riscalda il cuore

Una grande soddisfazione per i ragazzi del nostro Liceo che, il 7 dicembre scorso, al teatro Anfitrione di Roma, hanno partecipato alla premiazione del progetto “Re-Movie-Ciclo”, patrocinato dalla Regione Lazio. Un appuntamento all’insegna del rispetto dell’ambiente, che ha visto l’adesione di vari istituti del territorio, che lo hanno inserito come PCTO dell’anno scolastico 2021/2022. I partecipanti si sono cimentati nella realizzazione di un cortometraggio che trattasse il tema della funzione sociale del riciclo e sono stati affiancati dagli alunni dell’Istituto cinematografico Roberto Rossellini di Roma. I nostri ragazzi si sono occupati della sceneggiatura e della recitazione, come la partecipazione straordinaria di Stefano Fabrizi, attore romano conosciuto per il suo ruolo nella serie tv “Suburra. Il nostro istituto ha prodotto il cortometraggio “Message in a bottle”, in cui un senzatetto riesce a ripararsi dal freddo grazie a una coperta fatta di bottigliette di plastica riciclata: “Ricicla il brutto e il bello e riscalda il cuore”. La scuola stata premiata al merito con una targa, che si trova all’entrata del pian terreno.



"Senza rete": contro il cyberbullismo

Grande momento di sensibilizzazione per i ragazzi del Publio Elio Adriano che, in occasione della Giornata Mondiale per la Sicurezza in Rete - 10 febbraio scorso-, hanno guardato e commentato il docufilm “Senza Rete”, importante focus sulle pieghe oscure del cyberbullismo. Il documentario, della durata di circa un’ora e disponibile anche su Rai Play, è stato realizzato grazie alla collaborazione tra RAI documentari e la Polizia di Stato. Nasce dall’intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del 16 settembre scorso a Grugliasco (TO), in cui, ricordando il dramma di Alessandro Cascone -ragazzo di 13 anni suicidatosi per bullismo-, ha sollecitato un maggiore impegno nel contrasto della piaga cyberbullismo. Un passo avanti verso quel processo di sensibilizzazione che è alla base della prevenzione di queste tragedie, considerando anche quanto quello del cyberbullismo sia un terreno accidentato, in cui le autorità si stanno addentrando da solo una decina d’anni. Un bullismo “tecnologico”, in grado di raggiungere la vittima in ogni momento e luogo della sua giornata, martellando le sue debolezze e le sue fragilità. Analizzato attraverso le testimonianze di poliziotti, psicologi, genitori e anche dei bulli stessi, il fenomeno ormai non può più essere ignorato o trattato con sufficienza e questi docufilm, fatti di verità, ci mostrano una realtà che spesso e volentieri non vogliamo vedere.

European People: i nostri cittadini europei

Vivere il parlamento per 3 giorni è stato bellissimo: abbiamo potuto sperimentare in prima persona come si lavora nel parlamento europeo e come le leggi che noi tutti siamo tenuti a rispettare, vengono enunciate e approvate.", così ci parla Tommaso D'Angeli, alunno del triennio che ha partecipato al progetto "European People", PCTO dell'anno 2021/2022 proposto dalla Prof.ssa Maria Rita Lattanzi. Si è trattato nello specifico di vere e proprie simulazioni della struttura e del funzionamento del parlamento europeo di Bruxelles. Divisi in 4 gruppi (MEPS, lobbisti, imprenditori e giornalisti) durante la prima giornata, i partecipanti sono stati tenuti ad analizzare, discutere e rielaborare le i primi 8 articoli della costituzione europea, creando un dibattito che è stato poi sintetizzato ed esposto dal gruppo dei giornalisti.

Il percorso è stato coronato da un evento conclusivo,

tenutosi il 26 gennaio scorso al Palazzo Dei Gruppi Parlamentari, a Roma, in cui sono stati assegnati i premi e i riconoscimenti al merito a coloro che si sono distinti durante la simulazione, con le categorie di "best of " e "menzione d'onore", per ognuno dei gruppi di lavoro. A vincere un premio per il nostro Liceo sono stati Matteo Somma, della sezione D, che ha ottenuto il riconoscimento di "miglior giornalista" e Alessio Crialesi, sempre della sezione D, vincitore della "menzione d'onore". Il progetto inoltre ha permesso ad alcuni alunni di partecipare a IMEP & SUN, una simulazione del Parlamento Europeo a Bruxelles, organizzata annualmente da European People che, attraverso un test, mette a disposizione delle borse di studio per coprire una parte dei costi del viaggio. Per cinque giorni, con modalità simili a quelle di Roma, si è ripetuta la simulazione, scrivendo, dibattendo e approvando una proposta di legge, costituita da 11 articoli. I partecipanti hanno vissuto un'esperienza unica e di consapevolezza dei principi cardine dell'UE. "Mi sento molto fortunata e privilegiata per aver avuto l'opportunità di prendere parte a questo progetto", dice Ottavia De Filippis (3° D), partita con il gruppo di Bruxelles, "Uno degli obiettivi di IMEP & SUN è certamente quello di avvicinare noi giovani studenti all'Unione Europea; nel mio caso, posso confermare di aver preso consapevolezza, in questi ultimi giorni, di quanto sia importante essere informati sui temi di attualità riguardanti la politica e l'economia europea, ai quali, grazie a questa esperienza, guarderò con maggiore interesse e coinvolgimento". Le attività extra scolastiche tornano così a pieno regime, ridando ai ragazzi quello che il covid gli aveva sottratto per troppo tempo.



Matteo Somma, vincitore del premio e la Prof.ssa Mariarita Lattanzi, referente del progetto

Incontri con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A)

Prevenzione ed educazione

I giorni 16 e 19 Gennaio 2023 presso la palestra dell'istituto "Publio Elio Adriano" si sono svolti due incontri di informazione/formazione per la prevenzione alla tossicodipendenza con la D.C.S.A a cui hanno preso parte le classi prime del Liceo Artistico e Liceo Classico.

I Relatori della Presentazione sono stati:

Coll. CC Ciro Guida - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Ass.C.Co P. Di S. Andrea Palmacci - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Unità Cinofila

L'obiettivo di questo progetto (LA DROGA, I SUOI EFFETTI... E COSA NE PENSIAMO NOI) è stato quello di offrire ai ragazzi e agli insegnanti un'informazione corretta sulla pericolosità delle sostanze stupefacenti -tutte, nessuna esclusa- e sulle conseguenze, anche di carattere legale, riconducibili al loro utilizzo.

Si è puntato soprattutto a sollecitare i partecipanti affinché, in tema di droghe, sviluppino una consapevolezza tale da riconoscere ed evitare i luoghi comuni e tutti quei messaggi strumentali che lasciano anche solo ipotizzare un uso delle sostanze stupefacenti che non provochi danni irreparabili alla nostra salute. Non sono stati tralasciati neppure fenomeni più recenti come la commercializzazione delle droghe sulla rete Internet e la diffusione delle Nuove Sostanze Psicoattive di provenienza sintetica. L'intervento informativo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stato preceduto da un'esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza, in cui è stata simulata un'attività di ricerca delle sostanze stupefacenti. Dopo la dimostrazione, i ragazzi sono stati coinvolti in due diverse modalità di approfondimento delle tematiche sulla droga: il primo è stato dedicato all'illustrazione dei rischi per la salute e alle conseguenze legali connesse al consumo delle droghe, attraverso la fruizione di materiali video-fotografici commentati. Una lezione frontale

dunque dove i ragazzi potevano intervenire, porre domande e/o chiarire dei dubbi; il secondo ha affrontato invece le tematiche del disagio giovanile e delle motivazioni che possono indurre ad utilizzare le droghe. I ragazzi hanno partecipato in modo attivo alla discussione cercando di far emergere le motivazioni più profonde che possono portare al consumo delle sostanze stupefacenti. Gli studenti hanno apprezzato e raccolto con entusiasmo gli argomenti su cui, soprattutto noi adolescenti, dobbiamo essere informati per essere in grado di distinguere ciò che è pericoloso da ciò che non lo è. L'incontro è stato sicuramente utile ed educativo.

Purtroppo c'è poca informazione nel nostro Paese riguardo questo argomento e in modo inversamente proporzionale le sostanze circolano, in quantità massicce, soprattutto tra i ragazzi. "Nel 2019 sono stati registrati solo in Italia 373 casi di decesso per overdose, l'11% in più rispetto al 2018 e il 39% in più rispetto ai dati del 2016. Ma questi non sono numeri, sono persone. Donne ed uomini che forse avrebbero potuto avere una chance diversa se qualcuno si fosse in qualche modo preoccupato per loro" (Luciano Squillaci).

Gli spacciatori inoltre tagliano le sostanze con talco, anestetici, anfetamine, caffeina ed eroina per aumentare il suo peso e dunque avere più prodotto da vendere. I *materiali* utilizzati per il taglio possono causare battito cardiaco accelerato, ipertensioni, danni ai reni ma anche reazioni allergiche (dunque il prodotto che prendiamo in strada, oltre a favorire un mercato illecito, è anche di bassa qualità). Per questo l'uso di sostanze stupefacenti è una pratica sbagliata e deleteria. Non volendo si può finire in un tunnel dal quale è difficile trovare la via d'uscita, soprattutto se non si ha nessuno vicino. La dipendenza infatti causa depressione, stanchezza, insicurezza, agitazione, astinenza e va curata attraverso psichiatria e gruppi di sostegno.

*Alberto Granati, Elisa Neri, Leonardo Scipioni,
Leonardo Fracassi*

Racconti del mese

I "Racconti del mese" è una rubrica periodica che vi permette di conoscere la vena narrativa dei nostri redattori. Scrivere racconti è un modo per creare universi nuovi e genuini, in cui la mente dello scrittore non ha limiti e la sua penna non si incaglia nella realtà. In questa edizione il tema centrale è l'equilibrio, qualcosa che cerchiamo spesso e che in fondo non troviamo quasi mai. Buona lettura

Flaviano Bonanni

Sasso nel blu

Poiché un'inondazione lo aveva portato a riva, un giorno, un sassolino capì di essersi da sempre trovato in un limpido fiume. Il sassolino, però, guardandosi attorno ebbe la possibilità di definire con lo sguardo i contorni di un'altissima montagna, alla quale aveva sempre abitato vicino, ma non era mai riuscito ad ammirarne l'immensità: i suoi contorni venivano deformati dalle venature dell'acqua. Quando osservò la cima appuntita e la nitidezza dei dettagli, un'improvvisa e irrefrenabile curiosità lo fece interrogare: cosa c'era dietro? E cosa davanti, che lui non poteva scorgere? Così, con tutte le forze e l'impegno, si fece crescere un paio di gambe. Di pietra, così pesanti che ogni passo sembrava insostenibile. Salì sulla montagna, nonostante le intemperie e le gambe di roccia. Ci mise un tempo indecifrabile per arrivare in cima: un sassolino che scala una montagna è uno scherzo della natura. Quando dalla vetta si guardò intorno, gli si presentò allo sguardo una tela colorata con tinte ad olio e la mano di un maestro: intorno a lui si innalzava una catena montuosa, colorata dalle lavande e dai bucaneve; il fiume da dove era venuto era breve e pieno di sassolini come lui. All'orizzonte, dove i suoi occhi non riuscivano a scorgere più lontano, una striscia blu: il mare, le onde si innalzavano e poi morivano in un'esplosione contro la scogliera. Alla sera, il sole veniva assorbito dalle acque e si scioglieva, colorando cielo e acqua di rosso. Sbalordito da quanto aveva visto, pensò: "Ma è questo il mio posto?"

Si fermò, immobile, a pensare. Quando ebbe deciso che il mare era irraggiungibile, perché troppo lontano, stabilì che sarebbe rimasto incollato sulla montagna, a guardare la distesa blu, chiedendosi ancora: ne vale la pena? Quindi rimase lì, in equilibrio sulla cima. Un giorno passò un uccello. Con un battito d'ali lo stava per far volare via, ma lui si ancorò forte a una vecchia roccia che stava lì da sempre. Un giorno si mise a piovere. L'acqua, scrosciando contro le pareti della montagna, sembrava che stesse per provocare una frana, ma uscì il sole e non rischiò di tornare a valle. La vecchia roccia, un giorno, si rivolse al sassolino: "Guardi sempre all'orizzonte, ma cosa cerchi?"

Nulla. Qui sto così bene; sono in equilibrio: c'è la brezza fresca, il sole caldo, le lavande profumate..."

"Eppure guardi il mare".

"Anche io lo guardavo, invidiando la scogliera, ma sono troppo grande, troppo ancorata a questa terra: non posso muovermi. Anche io come te, giovane sassolino, cercavo la stabilità, l'equilibrio, per cui non mi sono mai mossa.

"Ora non so neanche se pentirmene. So solo che fino a quando la pioggia non mi eroderà e il sole non mi spaccherà, io sarò bloccata qui, senza sapere come sia quella distesa blu".

"E se, scendendo a valle, perdessi tutto in cambio di niente? Se il mio equilibrio e la mia stabilità venissero stravolti e compromessi dal cambiamento?"

"Ma sassolino, il tuo equilibrio è precario. Magari un giorno sarà il vento a spazzarti via e a portarti chissà dove. Magari in un posto assai lontano da questo, dove il mare sarà solo un ricordo lontano; e allora che farai? Pietruzza, l'equilibrio, secondo me, non è stare fermi e sperare che nulla accada e nemmeno muoversi il più possibile per rimanere fermo, come fanno i colibrì. Ma è sapersi muovere, cambiare ed evolversi, senza trascurare il nostro benessere attuale e futuro. Tu ora stai bene qui, a fare quel che ti piace, in un equilibrio fisico su questa montagna, ma la tua mente continuerà a sporgersi verso il blu."

Milena Barba

L'equilibrio mancante

Prima troppo; dopo troppo poco. Mi chiedo quando mai imparerò a galleggiare. Un equilibrio idilliaco sul filo del rasoio che è la vita, che ogni giorno mi spinge per vedermi cedere alle sue bastonate, per poi ridere di gusto.

Tutti mi dicono che ho un carattere effervescente. A sentirlo ogni volta una risatina mi scappa; sembra una di quelle pubblicità dove un semplice bicchier d'acqua ti dà la forza di scalare una montagna a mani nude. "Effervescenza", come termine, sembra imporre a se stesso il dovere di trasmettere una felicità che non contiene. Riesce a descrivere il sapore degli animi intrepidi giovanili, i quali barcollano in un mondo di adulti insofferenti alle loro pene. Ma alla fine è una banale reazione chimica. La liberazione di un gas. Bollicine. Anidride carbonica in fuga. La schiuma di una bibita o il lento processo che fa svanire una saponetta nell'acqua. È solo scienza, ripeto. Vorrei fossero così spontanee le risposte ai miei dubbi, quando la mattina uno sguardo di troppo mi porta a dubitare della mia intera persona. Ho messo lo stesso maglione per due giorni di fila: penseranno che non mi lavo? Sono seduta da sola sul bus e mi rilassa fissare il vuoto: penseranno che non ho amici? Sono una perfezionista imperfetta, una maniaca del controllo che si sente impotente se le opzioni sono più di tre. Un leone in gabbia terrorizzato dalle sue stesse ombre, in continuo diniego delle sue fragilità. "E forse ci sarà un giorno in cui sarò libera da queste catene" borbotta Anna tra sé e sé. Eppure vorrebbe tanto essere lei, ora, la scalatrice dei suoi innumerevoli problemi.

Emily Bonanni

Il giusto equilibrio

Sono un uomo adulto ormai. L'ho capito quando un giorno, guardandomi allo specchio, mi sono riconosciuto. Il bello è che ho passato buona parte della mia vita a cercarmi, quando in realtà sono sempre stato qui. Quando ero al liceo, ero alla disperata ricerca di me stesso. Ciondolavo tra diversi pensieri, opinioni e stili, provando a capire in quale potevo rientrare o adattarmi. Andavo a letto la sera, pensando solamente a una cosa: "Chi sarò domani?". Il mio cervello era un enorme teatro, colmo di personaggi immaginari che dovevo interpretare ogni giorno. A scuola, quando i professori facevano domande su cosa ci piacesse fare o cosa avremmo voluto essere nel futuro, mi rannicchiavo sul mio banco e sognavo di diventare invisibile. È sempre stato il mio superpotere preferito, l'invisibilità. Con il tempo, ho capito che l'unica cosa di cui avevo la necessità di adattarmi ero io. L'ho compreso molto lentamente, ma ci sono arrivato.

"Chi sei?" ho chiesto alla persona sconosciuta che vedevo riflessa nello specchio. Non mi ha risposto, ovviamente, ma l'ho chiesto così tante volte che sono arrivato a una conclusione. Quella persona nello specchio non parlerà mai, né tanto meno ti risponderà.

Al giorno d'oggi posso dire di aver trovato finalmente un equilibrio e una stabilità mentale che mi permette di godermi la vita.

La mattina mi sveglio con la consapevolezza di tutto quello che dovrò fare e di come dovrò procedere. Riesco finalmente a organizzare i miei impegni e risolvere i problemi che si presentano, senza mettermi le mani tra i capelli. Confido in me stesso e provo a non scoraggiarmi mai, anche quando la cosa più semplice è rinunciare.

Uno dei miei desideri più grandi è quello di poter parlare con il me adolescente. Vorrei rassicurarlo e dirgli che un giorno riuscirà a trovare un posto nel mondo che gli si addice. Vorrei dirgli che non è impossibile capire chi si è e che un giorno smetterà di essere in bilico tra opinioni e idee diverse. Il mio superpotere preferito non è più l'invisibilità, è il teletrasporto. Voglio poter andare dappertutto rimanendo me stesso. Facendo rimanere invariati il mio carattere, le mie opinioni e la mia quotidianità.

Voglio vivere e respirare apparendo immobile; consapevole, però, che sono in continua crescita.

Sofia Vincenzi

Ab Vrbe, English corner

Nightmare before and after Christmas

Il singolo "Thriller" di Michael Jackson ha ormai 40 anni e i ragazzi della IV D del liceo classico si sono cimentati nella stesura di un breve racconto horror in inglese utilizzando alcune delle parole della canzone, dopo aver visto il suggestivo video che è stato premiato il miglior video del secolo e che vi consigliamo di guardare per distrarvi un po' da questo Natale pieno di glitter e immergervi nel Dark side of Christmas, Ecco il nostro incubo prenatalizio! Una buona lettura!

Prof. ssa Quaresima

Stay in the tent tonight

Mary and Jenny arrived to an isolated spot in the forest to make a camp. They pitched their tent and set up their belongings.

In the evening, they went to get firewood, returned to their tent, lit a fire and prepared dinner and told each other Horror stories. At midnight they were very tired and they decided to go to sleep.

Mary was suddenly awoken by the cold, and looking around she realized that it was caused by the open tent, and in addition her sister disappeared. A few steps beyond the camp she found a note that said "look for me!". She calmed herself,

believing it to be a bad joke, and started looking for her. On the way she lit up a tree and saw a bloody piece of t-shirt, belonging to her sister, and another note;

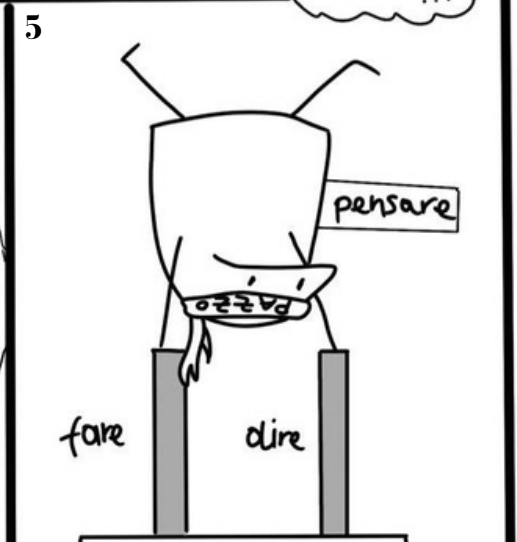
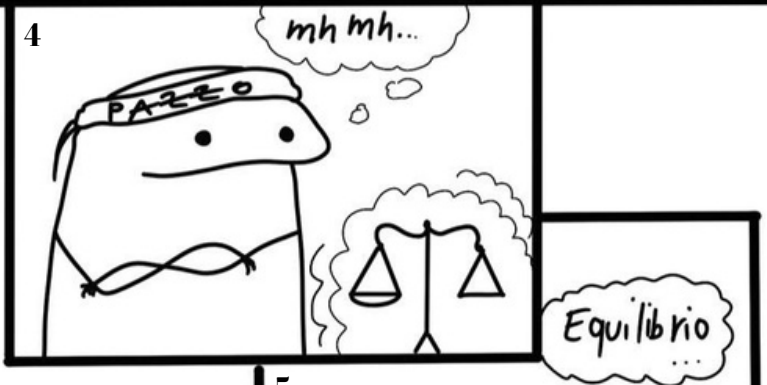
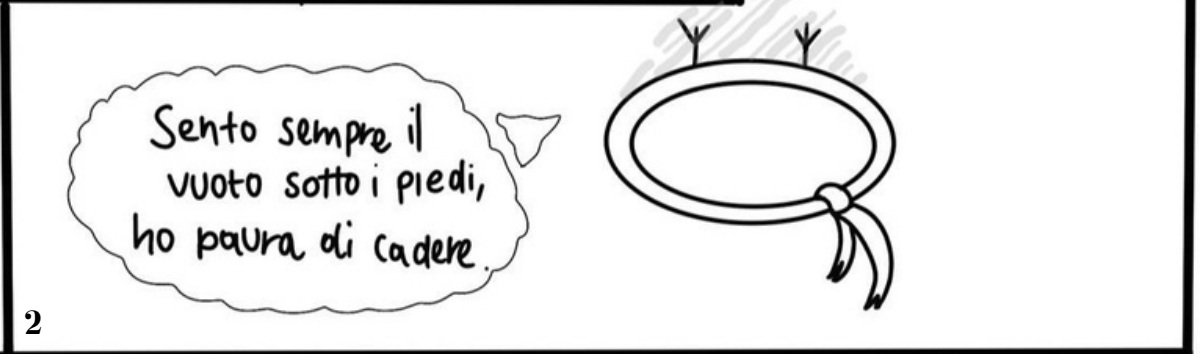
the moment she was about to open it felt a cold breath on her neck emanating a "defoulest stench", she turned around and saw no one. She started running, fighting for her life, "screaming" Jenny's name. running she stumbled upon something unusual, turned on her torch and realized it was her sister's "lifeless" body. She heard footsteps, she turned around and saw a "creature" identical to Jenny but its eyes were so empty that they seemed "without the soul".

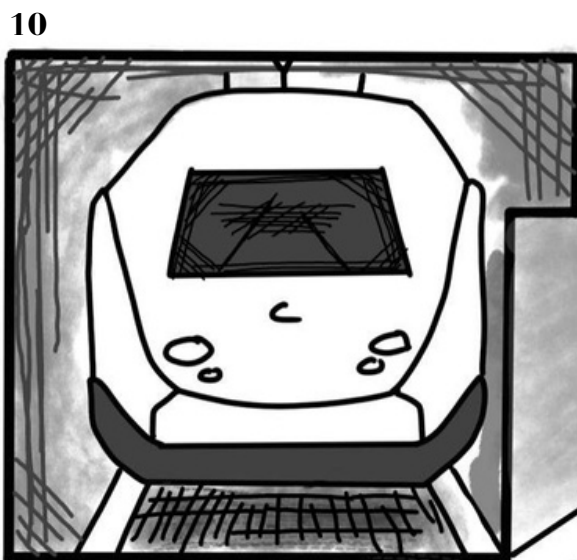
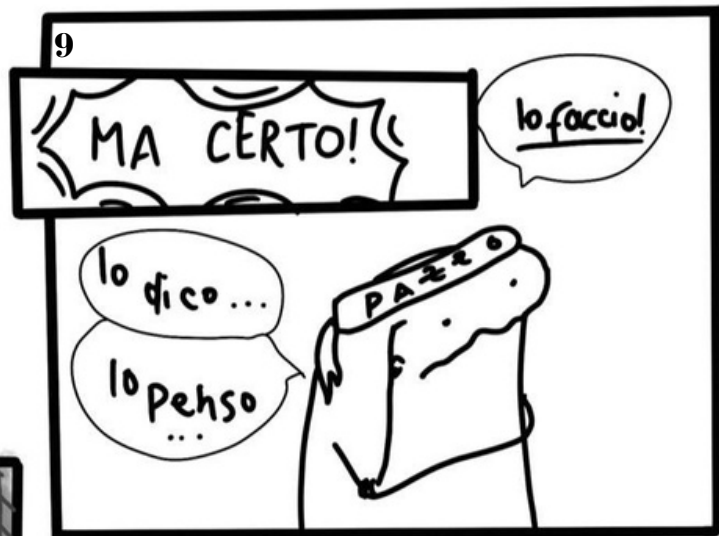
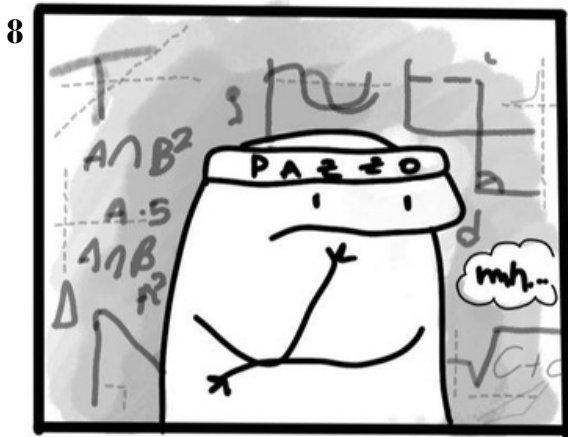
Frightened Mary asked the creature who it was and the creature pointed to the note

the girl was holding in her hands. Seized by a "shiver", she opened it and found it inscribed with blood on the paper: ' RUN'.

*Claudai Masato, Elena Salinetti,
Ilaria Groper, Giulia Chicca*

NON TOCCARE LA FOLLIA





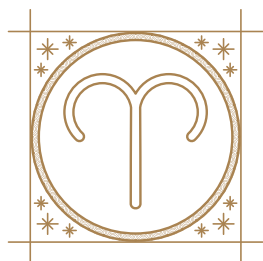
The End

Oroscopo del mese

L'utilizzo degli astri per conoscere l'uomo e prevedere gli eventi futuri è chiamato da noi mortali "astrologia". Cercare insistentemente un legame fra le posizioni dei corpi celesti e ciò che avviene è sempre stato un vizio dell'uomo che, nel suo "alzare gli occhi al cielo", spera giustamente di cogliere un qualche segno profetizzante. Siamo creduloni? Abbiamo tentato i calcoli Babilonesi? Probabile. Come tanti prima di noi: i Mesopotamici, gli Egizi, i Greci. Lo stesso Augusto aveva un astrologo di fiducia e Tiberio consultava l'auspice Trasillo prima di prendere una qualsiasi decisione. E noi vorremmo essere i fidi indovini delle vostre versioni di greco e interrogazioni di latino di cui, consultando la ragione degli astri, prevederemo (probabilmente) l'esito. Diamo parola alle stelle.

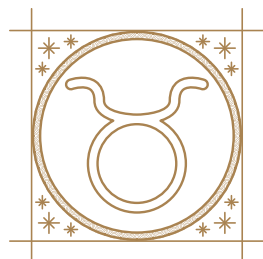
Buona lettura.

Flaviano Bonanni



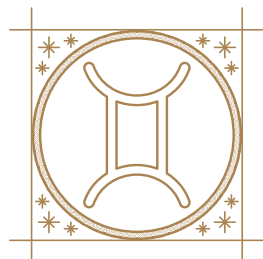
ARIETE: Cari amici dell'Ariete è iniziato il secondo quadrimestre e questo vuol dire novità e cambiamenti. Rimanete concentrati sui vostri obiettivi scolastici e soprattutto pazientate perché Venere è dalla vostra parte e quella persona potrebbe aver finalmente compreso i suoi sentimenti per voi.

PER I PROFESSORI: Cari professori è inutile mentire: dopo due settimane di pausa didattica e quant'altro ricominciare con le interrogazioni proprio non vi entusiasma. Quindi in questi prossimi quattro mesi mettete voi stessi al primo posto, così non dovrete più interrogare nessuno dei vostri studenti!



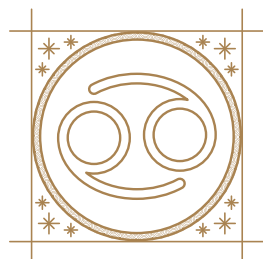
TORO: Cari Toro, per questo mese vi aspettavate un corso dedicato alla cucina, siete molto golosi, lo sappiamo, ma rimandate le vostre voglie perché dovrete rimettervi in pari con le materie che avete indietro!!!

PER I PROFESSORI: Carissimi professori del Toro, per questo mese offrite un buon caffè delle macchinette ai vostri alunni e non andate avanti con il programma, ve ne saranno riconoscenti!



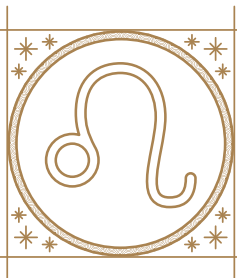
GEMELLI: Cari amici nati sotto il segno dei Gemelli, il quadrimestre è (finalmente) terminato, vi consigliamo però di non rilassarvi troppo, le pagelle potrebbero riservarvi sorprese non molto gradite! Ma forza, riuscirete a riprendervi alla grande.

PER I PROFESSORI: Cari professori Gemelli, potreste aver riscontrato alcuni dubbi durante gli scrutini ma siamo certi vi siate affidati a Marte per compiere le giuste scelte e trasformare quei 5,5 in 6!



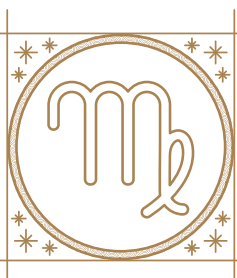
CANCRO: Cari amici del Cancro, è finalmente arrivato il secondo quadrimestre e questo per voi significa estate! State già contando quanti giorni manchino alla fine dell'anno scolastico ma dovete pazientare ancora un poco, quindi il nostro consiglio è quello di continuare a "studacchiare" qua e là e tenere duro per altri lunghi quattro mesi!

PER I PROFESSORI: Carissimi prof non fingete che non vi stiate divertendo a mettere i primi quattro del secondo quadrimestre. Ricordatevi che saranno proprio questi quattro a obbligarvi a seguire i vostri studenti anche durante l'estate!



LEONE: Cari Leoncini, la Luna Piena porterà novità soddisfacenti, anche se forse non esattamente quelle che vi aspettavate, riuscirete comunque a rilassarvi dopo i mesi spesi sui libri e i vostri sforzi verranno ripagati.

PER I PROFESSORI: Cari professori Leone, questo sarà un mese di rinascita per voi, le settimane di pausa didattica vi permetteranno di fare il punto della situazione sulle vostre classi e di dare il vostro massimo.



VERGINE: Cari amici della Vergine, state attenti a chi frequentate, siete tanto buoni quanto ingenui, perciò scegliete bene le persone che vi circondano! Per di più in questo mese Venere è dalla vostra parte e chissà se vi manderà qualche bella persona con cui potrete condividere le vacanze estive!

PER I PROFESSORI: Per i professori nati sotto il segno della Vergine, siate meno pignoli ed esigenti con i vostri studenti, questo li aiuterà a vivere meglio le vostre lezioni!



BILANCIA: Amici della Bilancia! Sappiamo che ultimamente per voi non è proprio un periodo facile, ma abbiate pazienza e la nuvola che avete sulla testa si scanserà, cosicché il sole possa uscire nuovamente.

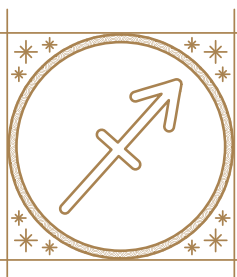
PER I PROFESSORI: Voi professori nati sotto il segno della Bilancia siete molto stressati in questo periodo, ma non dovete lasciarvi andare, abbiate forza!

Tutto si rimetterà a posto, ne siamo certe.



SCORPIONE: Cari Scorpioni, San Valentino è passato e speriamo abbiate fatto emergere il vostro lato, dolce o meno. Sì, sappiamo che per voi è difficile mostrare i vostri sentimenti, ma Venere sarà dalla vostra parte e riuscirete a trovare, per fortuna, qualcuno in grado di gestire questa vostra "freddezza" e, chissà, magari qualcuno che vi saprà "addolcire".

PER I PROFESSORI: Cari professori dello Scorpione, sappiamo che i vostri alunni hanno provato a ingraziarvisi a San Valentino con i vostri dolci preferiti perché foste più clementi coi voti! Non vorrete mica far iniziare il secondo quadrimestre ai vostri amatissimi alunni con dei 4?!



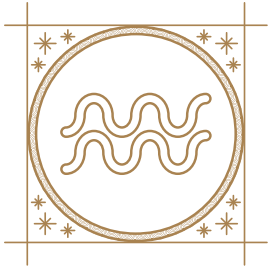
SAGITTARIO: Cari amici del Sagittario, febbraio vi porterà spensieratezza e tranquillità, perciò cercate di rimanere tali, accantonate quelle persone che non vi regalano la spensieratezza! Fatelo per il vostro bene!

PER I PROFESSORI: Cari prof del Sagittario, gli astri ci dicono che questo mese, con l'inizio del nuovo quadrimestre, la parola d'ordine sarà: "leggerezza". Siate "leggeri" soprattutto coi vostri cari alunni che si stanno avvicinando alla maturità!



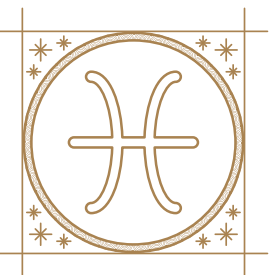
CAPRICORNO: Cari amici del Capricorno, queste settimane di relax non vi serviranno a molto se non mettete ordine nella vostra testa. È ora di liberarsi di quelle preoccupazioni che tanto vi perseguitano e di cercare risposte alle vostre domande! Ci ringrazierete in seguito.

PER I PROFESSORI: Cari prof del Capricorno, è momentaneamente finito il tempo del recupero dei voti mancanti. Rilassatevi anche voi insieme ai vostri studenti e riprendete il lavoro direttamente a maggio!



ACQUARIO: Cari amici dell'Acquario, siate sempre fieri delle vostre scelte, presto vi renderanno soddisfatti. Basta sentimentalismi adesso e pensate a questo mese che vi renderà la giusta carica.

PER I PROFESSORI: Cari professori dell'Acquario, la settimana dello studente è ormai giunta al termine e il primo quadrimestre è finito, perciò una sola parola: RELAX.



PESCI: Carissimi amici Pesci, in questo mese provate a smettere di pensare solo a voi stessi e provate a dichiararvi a crush. Febbraio è il mese degli innamorati, perciò prevediamo che anche la vostra cotta ricambierà i sentimenti! Buona fortuna.

PER I PROFESSORI: Carissimi prof nati sotto il segno dei Pesci, non caricate i vostri alunni con verifiche una dopo l'altra! Prendetevela con calma e correggete i compiti "tra una chiacchiera e l'altra".

Assisi Cristina, Ciucci Eleonora, Di Vico Flavia, Di Stefano Vittoria, Maccaroni Francesca, Patricelli Noemi.

*Ab Vrbe Condita*_{mensile}

Direttore: Flaviano Bonanni

Vicedirettore: Lara Rosati

Caporedattori: Prof. Eugenio Murrari, Prof.ssa Antonella Scafetti

Redazione: Claudia Altobelli, Cristina Assisi, Milena Barba, Emily Bonanni, Beatrice Braescu, Carlo Buratti, Carlotta Campione, Nicolò Candidi, Leonardo Carloni, Sofia Chicca, Eleonora Ciucci, Irene Conte, Tommaso D'Angeli, Anna Dascalu, Andrea De Angelis, Adriano De Lellis, Vittoria Di Stefano, Flavia Di Vico, Serena Dima, Leonardo Fracassi, Alberto Granati, Sara Granati, India Iammancini, Francesco Lamberti, Francesca Maccaroni, Francesca Maturilli, Zoe Morgante, Elisa Neri, Noemi Patricelli, Andrea Penna, Ilaria Peretti, Alessandra Perrelli, Michaelle Polozaj, Silvia Chiara Rapiuc, Ludrica Restante, Ginevra Ruggeri, Leonardo Scipioni, Matteo Somma Noemi, Tataranno, Lavinia Tripodi, Lorenzo Vacca, Sofia Vincenzi, Jovana Zavishikj, Samuele Palazzolo (responsabile dei cruciverba)

Fumettisti: Beatrice Tani, Gabriele Opris, Diana Vranceanu, Sara Ficco, Alice Lomaglio, Azzurra Mezzanotte, Sara Bouali

Caposezione di grafica: Sara della Martera

Grafici: Christian Filippetti, Tiziano Mignogna

Social media manager: Martina Mirone, Francesco Franzone,

Clarissa D'Angelo

Web-designers: Flaminia Bonanni, Sofia Usai, Ludovica De Blasio, Giacomo Greco

